

| Eduardo De Crescenzo ci canta ciò che avvenne a Napoli



Uscirà il 26 maggio il cofanetto “Avvenne a Napoli passione per piano e voce”, un progetto che il superlativo cantante Eduardo de Crescenzo dedica alle sue radici musicali e alla sua città unica e incomparabile, Napoli per l'appunto. Il cofanetto comprende il CD, pubblicato e distribuito dall'etichetta discografica Betty Wrong Edizioni Musicali di Elisabetta Sgarbi, e il libro, pubblicato e distribuito dalla casa editrice della stessa Sgarbi La Nave di Teseo.

La voce di Eduardo e il pianoforte di Julian ci conducono nella magia della napoletanità

Nel disco la magnifica voce di Eduardo e il pianoforte eurocentrico di Julian Oliver Mazzariello interpretano venti grandi classici della canzone partenopea. Insieme ripercorrono lo storico e prestigiosissimo Canzoniere napoletano dai suoi esordi, intorno al 1800, fino al 1950, quando con lo sbarco delle truppe statunitensi approda nel nostro Paese il jazz e, da allora, la musica non sarebbe stata più la stessa. Come in una macchina del tempo che viaggia incessantemente alla ricerca del suono perduto, De Crescenzo e Mazzariello prendono per mano l'ascoltatore e lo guidano nelle atmosfere di un universo artistico magico e incantato, che racconta in versi e in musica la bellezza del capoluogo campano e del suo umano sentire

Nel libro di Vacalebre la storia della canzone partenopea in tutte le sue componenti, artistiche e sociali

Il libro “Storie del Canzoniere napoletano” di Federico Vacalebre è un'accurata e approfondita narrazione della temperie musicale, culturale, ma anche storica, politica e sociale che causarono l'ascesa e la caduta di un fenomeno artistico, la Canzone classica napoletana, che ancora identifica, insieme con l'Opera, la musica italiana in tutto il mondo. Il libro si apre con uno scritto molto affascinante e suggestivo dello stesso De Crescenzo, che descrive la genesi e le motivazioni di questo bellissimo progetto musicale.

Un talento precocissimo, una voce inarrivabile, il grande successo di “Ancora”

Eduardo De Crescenzo rappresenta la nostra “the voice”, una voce in assoluto tra le più amate della scena musicale del nostro Paese: certamente grazie alla sua notevolissima estensione, ma ancor più per l'incredibile carica di armonici che gli consente di ritrarre con naturalezza, come se non compiesse nessuno sforzo, qualsiasi stato d'animo dell'essere umano. Il grande pubblico fa la sua conoscenza in quell'epocale Sanremo del 1981 quando Eduardo presenta “Ancora”, una canzone meravigliosa e un grandissimo successo a tutt'oggi ascoltato e suonato in tutto il mondo (...perché io da quella sera non ho fatto più l'amore senza te, e non me ne frega niente senza te....). La sua storia musicale, però, inizia parecchio tempo prima: a soli tre anni suona “a orecchio” la fisarmonica; a cinque anni, fisarmonicista “bonsai”, fa il suo esordio al Teatro Argentina di Roma e già inizia gli studi di musica classica. Cantante e interprete emozionante e sopraffino, compositore, musicista e fisarmonicista ispirato e dotatissimo, affina nel tempo i suoi non pochi talenti, fondendoli in uno stile personale e originale. Difficile, se non impossibile, collocare De Crescenzo sotto le solite “etichette di genere”. Nel suo mondo musicale convivono infatti mille e più sfumature: le interpretazioni poetiche degli chansonniers italiani e napoletani che, all'inizio del XX secolo, s'ispirarono all'esistenzialismo francese; il ritmo serrato del vocalizzo scat con cui venne a contatto nell'adolescenza nei locali americani sul porto di Napoli dove la sera si suonava il jazz; le suggestioni del Mediterraneo che lo ispirano, sia che provengano dal mare sia dai vicoli della sua amatissima città. Napoletano doc, nel corso della sua lunga e felice carriera ha saputo veicolare un'immagine di grande valore della sua terra, impersonando con assoluta coerenza una Napoli poetica, colta, che vive con impegno, intensa nel sentimento ma lontana da ogni folcloristica e abusata rappresentazione. La sua musica possiede l'invidiabile capacità di attraversare il tempo, le mode e le generazioni con un'inesauribile freschezza; conquista una platea esigente, educata alla lettura e all'ascolto, ma anche un pubblico che si lascia trascinare dal brivido istintivo che la sua straordinaria potenza espressiva riesce a iniettare sotto la pelle dell'ascoltatore.